



Settore/Servizio: Segretario Generale

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE 2016-2018 PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI BIASSONO DI CUI ALLA LEGGE N. 190/2012, CON ANNESSI IL PROGRAMMA TRIENNALE 2016-2018 PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ ED IL CODICE DI COMPORTAMENTO.

L'anno 2016, il giorno 26, del mese di Gennaio, alle ore 19.00, in Biassono, nella sede municipale di Villa Verri, si è riunita la Giunta comunale.

Risultano presenti i seguenti n. 5 amministratori in carica:

Nome	Qualifica	Presente	Nome	Qualifica	Presente
Angelo Piero MALEGORI	Sindaco - Borgomastro	SI	Nadia BERETTA	Consigliere_Ass	SI
Luciano CASIRAGHI	Consigliere_Ass	SI	Silvano MEREGALLI	Consigliere_Ass	SI
Gabriele GALBIATI	Consigliere_Ass	SI	Donato CESANA	Consigliere_Ass	NO

Assume la Presidenza il Sindaco - Borgomastro Angelo Piero MALEGORI

Assiste il Segretario Generale dott. Francesco MIATELLO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

IL PRESIDENTE

Constatata la legalità della riunione, invita la Giunta comunale a trattare l'argomento in oggetto.

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE 2016-2018 PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI BIASSONO DI CUI ALLA LEGGE N. 190/2012, CON ANNESSI IL PROGRAMMA TRIENNALE 2016-2018 PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ ED IL CODICE DI COMPORTAMENTO.

LA GIUNTA COMUNALE

DATO ATTO che sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265 è stata pubblicata la Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità’ nella pubblica amministrazione*” emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 – ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116 – ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012 n. 110;

CONSIDERATO che con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

CONSIDERATO in particolare che la Legge 190/2012 prevede:

- l’individuazione della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), di cui all’articolo 13 del D.LGS. n. 150/2009, quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- la presenza di un soggetto Responsabile per la prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l’ approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l’adozione da parte dell’organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione;

RICHIAMATO l’articolo 1 comma 7 della L. n. 190/2012 che testualmente recita: “*A tal fine, l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione e’ individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione. L’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L’attività’ di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione.*”;

CONSIDERATO che, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge n. 190/2012, dovevano essere definite, attraverso delle Intese in sede di Conferenza Unificata, gli adempimenti volti a garantire piena e sollecita attuazione delle disposizioni della L. 190/2012 con particolare riguardo anche alla definizione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione a partire da quello per gli anni 2013 – 2015;

ATTESO che questa Amministrazione intende aggiornare il lavoro per la definizione delle prime misure in materia di prevenzione alla corruzione finalizzata a dare una sollecita attuazione al complesso delle disposizioni recate dalla legge n. 190/2012, salve le modifiche e/o integrazioni eventualmente necessarie una volta adottate le suddette intese e linee guida;

PREMESSO, inoltre, che per espressa previsione del decreto legislativo 33/2013 gli obiettivi indicati nel Programma triennale della trasparenza sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali;

CONSIDERATO che obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, incrementando la trasparenza, ciò nella convinzione che la prima misura per prevenire la corruzione sia proprio quella di ampliare la conoscibilità verso l'esterno dell'attività amministrativa dell'ente;

VISTO il contenuto della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della funzione pubblica DFP 0004355 P-4.17.1.7.5 del 25 gennaio 2013 dove si precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato, che ricomprenda anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato;

CONSIDERATO, quindi, che l'obiettivo primario di questa Amministrazione è quello di combattere la "*cattiva amministrazione*", ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "*buon andamento*" e "*dell'imparzialità*", nonché quello di verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l'illegalità;

RICHIAMATE le disposizioni introdotte dal decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e dirigenti che attribuiscono ulteriori compiti al Responsabile della prevenzione della corruzione;

VISTO il Decreto Sindacale del 28.03.2013 con il quale è stato individuato il Responsabile per la prevenzione della corruzione del Comune di Biassono ai sensi della legge 06.11.2012, n. 190 il Segretario Generale dott. Francesco MIATELLO;

RICORDATO che la legge n. 190/2012 demanda all'«organo di indirizzo politico» il compito di adottare il Piano Triennale Anticorruzione;

PRECISATO che tale organo, negli enti locali, può ben ritenersi coincidere con la Giunta Comunale, in ragione del fatto il Consiglio Comunale è competente esclusivamente ed in via tassativa per le sole attribuzioni allo stesso assegnate dall'articolo 42 del Tuel, il quale richiama solo i "programmi", mentre utilizza il lemma "piani" soltanto per quelli "urbanistici". E che il Piano di prevenzione della corruzione assume, secondo la *ratio legis* sottesa alla disciplina *de qua*, valenza preminentemente organizzativa e non di indirizzo generale;

SOTTOLINEATO che tale ricostruzione sistematica risulta supportata e condivisa altresì dall'ANCI, con nota interpretativa del 21.03.2013 sulle disposizioni in materia di anticorruzione, che testualmente recita: "*Quanto al soggetto competente all'adozione di tale atto, si ritiene che lo stesso possa essere identificato con la Giunta che, secondo quanto previsto dall'art. 48 del Tuel, collabora con il Sindaco nel governo del Comune e a cui spetta, secondo un criterio di competenza residuale, l'adozione di tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al*

Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco.”;

ATTESO che tale soluzione procedimentale, assicurando maggiore snellezza al procedimento di approvazione e revisione, soddisfa altresì l'esigenza di addivenire tempestivamente agli adeguamenti e alle modifiche, anche di natura organizzativa, che si rendessero necessari a seguito di controlli operati *in itinere* dal Responsabile per la prevenzione della corruzione sull'utilità e l'efficacia del piano approvato;

VISTO che l'Autorità nazionale anticorruzione, in data 11 settembre 2013, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione elaborato dal Dipartimento della funzione pubblica in applicazione della legge n. 190 del 2012. Il Piano fornisce un quadro unitario e strategico di programmazione delle attività per prevenire e contrastare la corruzione nel settore pubblico e crea le premesse perché le amministrazioni possano redigere i loro Piani per la prevenzione della corruzione;

VISTO che l'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche, con delibera n. 12/2014 del 22.01.2014 ha espresso che la competenza ad adottare il Piano triennale della prevenzione della corruzione, per quanto riguarda gli enti locali spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il Piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsto dal Piano nazionale anticorruzione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione del singolo Ente;

VISTO il Protocollo di intesa 15 luglio 2014. Prime linee guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra ANAC-Prefetture-UTG e Enti locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa;

VISTA la Delibera n.146 del 18.11.2014 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in materia di esercizio del potere di ordine, nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dal piano triennale di prevenzione della corruzione, nonché dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n.190);

VISTE le seconde linee guida per l'applicazione alle imprese delle misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio a fini antimafia e anticorruzione, previste dall'art. 32 del d.l. 24 giugno 2014, n.90, firmate in data 28 gennaio 2015 fra il ministro dell'Interno, Angelino ALFANO, e il presidente dell'ANAC, Raffaele CANTONE;

VISTO che con deliberazione di Giunta comunale n. 6 del 30.01.2014 si è adottato il Piano Triennale 2014-2016 per la prevenzione della corruzione del Comune di Biassono di cui alla legge n. 190/2012, con annessi il Programma triennale 2014-2016 per la trasparenza e l'integrità ed il Codice di comportamento, redatto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione;

VISTO che con deliberazione di Giunta comunale n. 15 del 30.01.2015 si è adottato il Piano Triennale 2015-2017 per la prevenzione della corruzione del Comune di Biassono di cui alla legge n. 190/2012, con annessi il Programma triennale 2015-2017 per la trasparenza e l'integrità ed il Codice di comportamento, redatto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione;

VISTO lo schema del Piano Triennale 2016-2018 per la prevenzione della corruzione del Comune di Biassono predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, che viene allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO lo schema del Piano Triennale 2016-2018 per la prevenzione della corruzione del Comune di Biassono di cui all'allegato "A" meritevole di approvazione;

VISTO che con deliberazione di Giunta comunale n. 4 del 26.01.2016 si è approvato il Programma triennale 2016-2018 per la trasparenza e l'integrità del Comune di Biassono contenente misure finalizzate al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa, nei termini di cui all'allegato "B" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTO che con deliberazione di Giunta comunale n. 5 del 26.01.2016 è stato confermato il testo del Codice di comportamento del Comune di Biassono composto da n. 21 articoli, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 142 del 19.12.2013 e modificato con deliberazione di Giunta comunale n. 14 del 30.01.2015 di cui all'allegato "C" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI:

- la legge 7 agosto 1990 n.241 e ss. mm. ii.;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento comunale di Contabilità;
- il vigente Regolamento sui Controlli Interni;
- il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

VISTE le disposizioni del D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 48 che attribuisce alla Giunta comunale la competenza degli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo;

ACQUISITI i pareri di cui all'art. 49 del D.lgs. 267/2000 così come modificato dal D.L. n. 174/2012 in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

Con voti unanimi favorevoli espressi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

1) La premessa costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e si intende qui integralmente riportata ed approvata;

2) Di adottare, l'allegato Piano triennale 2016-2018 per la prevenzione della corruzione del Comune di Biassono (allegato "A"), con annessi gli allegati: Programma triennale 2016-2018 per la trasparenza e l'integrità (allegato "B") ed il Codice di comportamento (allegato "C"), che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) Di trasmettere a cura del Segretario Generale, individuato quale responsabile per la prevenzione della corruzione del Comune di Biassono, una copia del Piano triennale 2016-2018 per la prevenzione della corruzione del Comune di Biassono (allegato "A"), con annessi gli allegati: Programma triennale 2016-2018 per la trasparenza e l'integrità (allegato "B") ed il Codice di comportamento (allegato "C"), alla Presidenza del Consiglio

dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica ed alla Prefettura di Monza e della Brianza;

4) Di disporre la pubblicazione del presente Piano triennale 2016-2018 per la prevenzione della corruzione del Comune di Biassono (allegato "A"), con annessi gli allegati: Programma triennale 2016-2018 per la trasparenza e l'integrità (allegato "B") ed il Codice di comportamento (allegato "C"), sul sito web istituzionale dell'Ente, nella Sezione "Amministrazione Trasparente";

5) di trasmettere la presente deliberazione con i relativi allegati "A", "B" e "C" ai Capi Settore/Responsabili di Servizio al fine di dare la massima ed immediata attuazione al suddetto Piano;

6) di trasmettere la presente deliberazione con i relativi allegati "A", "B" e "C" al Revisore dei Conti ed ai Consiglieri comunali, in un'ottica di informativa e di aiuto nell'azione di controllo e repressione dei reati nella Pubblica Amministrazione;

7) di precisare che il Piano triennale 2016-2018 per la prevenzione della corruzione del Comune di Biassono (allegato "A"), con annessi gli allegati: Programma triennale 2016-2018 per la trasparenza e l'integrità (allegato "B") ed il Codice di comportamento (allegato "C"), potrà essere modificato e/o integrato nelle parti ritenute migliorabili a seguito della pratica attuazione del medesimo;

8) di trasmettere la presente deliberazione in elenco ai capigruppo consiliari contestualmente alla pubblicazione della stessa all'albo pretorio on line dell'Ente, ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

9) di dichiarare con separata votazione ed all'unanimità dei voti, la presente deliberazione immediatamente esecutiva, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.

ALLEGATI:

- Pareri ai sensi del D.Lgs. 2637/2000;
- Allegato "A";
- Allegato "B";
- Allegato "C".



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2016 / 9**

Ufficio Proponente: **Segretario Generale**

Oggetto: **ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE 2016-2018 PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI BIASSONO DI CUI ALLA LEGGE N. 190/2012, CON ANNESSI IL PROGRAMMA TRIENNALE 2016-2018 PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ ED IL CODICE DI COMPORTAMENTO.**

Visto tecnico

Ufficio Proponente (Segretario Generale)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 26/01/2016

Il Responsabile di Settore
Dott. Francesco Miatello

Visto contabile

Ufficio Ragioneria

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 26/01/2016

Responsabile del Servizio Finanziario
Dott. Giuseppe Maffucci

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL SINDACO/PRESIDENTE
Angelo Piero MALEGORI

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Francesco MIATELLO

Copia della presente deliberazione viene affissa in pubblicazione all'Albo pretorio comunale in data odierna e vi resterà per 15 giorni consecutivi. Ne viene disposta la comunicazione ai Capigruppo consiliari.

Biassono, 04/02/2016

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Francesco MIATELLO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune di Biassono per 15 giorni consecutivi. Essa è divenuta esecutiva, ai sensi del 3° comma dell'articolo 134 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, il giorno 14/02/2016

Biassono, 19/02/2016

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Francesco MIATELLO